

ciotti Giuseppe ed altri antichi canneggiatori nell'amministrazione del catasto domandano alcuni provvedimenti tendenti a migliorare la loro posizione, ed invocano che ad essi sia applicata la legge sulle pensioni e sulle indennità accordate agli impiegati governativi. Sono molti padri di famiglia che si trovano sul lastrico per l'abbandono dell'amministrazione del catasto. Io chiedo che questa petizione sia dichiarata d'urgenza.

Eguale domanda faccio per la petizione 12,429. Essa è degli esercenti di 53 mulini esistenti nella provincia di Cuneo.

I petenti dimostrano l'impossibilità assoluta in quei paesi di eseguire esattamente la legge sul macinato; in vista di quest'impossibilità essi dovettero abbandonare l'esercizio della loro professione e chiudere i mulini con rovina delle loro famiglie e con grandissimo danno delle popolazioni.

La Camera ha già dichiarato d'urgenza alcune petizioni che hanno all'incirca lo stesso scopo. Io chieggo che sia anche dichiarata l'urgenza di questa petizione, e che la Commissione sia pregata di farsi speciale carico delle dimostrazioni che i petenti danno pel loro assunto.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione la petizione di numero 12,420 sarà dichiarata urgente.

(È dichiarata d'urgenza.)

Si riterrà pure che quella portante il numero 12,429 sia dichiarata d'urgenza, essendosi presa un' identica deliberazione per altre petizioni di simil natura.

Per motivi di salute il deputato Sirtori chiede il congedo di un mese; il deputato Greco Antonio di quindici giorni; il deputato Ranieri di un mese.

Per imperiose circostanze di famiglia il deputato Righetti domanda un congedo di quindici giorni.

Per ragioni private il deputato Salvoni chiede un congedo di giorni venti; il deputato Goretti di sei.

(Cotesti congedi sono accordati.)

L'ordine del giorno reca la nomina di commissari presso l'amministrazione del fondo pel culto, presso la cassa dei depositi e prestiti, e presso la cassa militare. Si procederà all'appello nominale.

(Segue la votazione.)

Si estrarranno a sorte i nomi dei deputati per comporre tre Commissioni di scrutinio, una per ciascuna Commissione parlamentare.

(Segue l'estrazione degli scrutatori.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole deputato PIANCIANI a presentare una relazione.

PIANCIANI, relatore. In nome della Giunta nominata dal Comitato privato ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge concernente alcune correzioni al testo del trattato di amicizia, di navigazione

e commercio fra l'Italia e la China, firmato a Pekino il 26 ottobre 1866. (V. Stampato n° 229-A)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà data alla stampa e distribuita.

ANNUNZI D'INTERPELLANZE.

PRESIDENTE. L'onorevole Oliva domanda d'interpellare i ministri dell'interno, della guerra e quello di grazia e giustizia intorno alla soppressione di alcuni giornali nell'Emilia e segnatamente sull'arresto degli scrittori del giornale il *Presente* di Parma.

L'onorevole Miceli desidera d'interpellare il Ministero sugli atti compiuti dai suoi agenti contro il giornale l'*Amico del popolo* di Bologna, contro il suo gerente e contro gli scrittori del giornale suddetto.

I signori ministri, secondo il regolamento, potranno nella prossima tornata rispondere se e quando intendano accettare queste interpellanze.

DE FILIPPO, ministro di grazia e giustizia. Come vede la Camera, trattasi di una interpellanza la quale ha relazione coll'altra fatta dall'onorevole Ferrari. Perciò pregherei la Camera di voler consentire che lo svolgimento di essa sia aggiornato precisamente a quando avrà luogo la discussione sull'interpellanza dell'onorevole Ferrari.

OLIVA. Veramente, trattandosi di una questione che interessa grandemente una delle massime prerogative che abbia il paese, cioè la libertà della stampa, io avrei desiderato di tenere una questione così grave distinta assolutamente da qualunque altra che potesse essere relativa all'interpellanza sollevata dall'onorevole Ferrari, e dagli altri onorevoli deputati che a lui si unirono.

Tuttavia, siccome non è mia intenzione di far perdere un tempo prezioso alla Camera, che potrebbe impiegare in altri lavori importanti, così io non sono alieno dall'accettare la proposta dell'onorevole ministro dichiarando però che intendo di riservarmi la parola in quell'occasione per fare di quest'argomento una questione specialissima, e di proporre quelle deliberazioni alla Camera che crederò riferirsi a questo speciale oggetto.

Soltanto mi permetterei di fare un'osservazione, alla quale spererei che gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e quello dell'interno potrebbero rispondere immediatamente.

Si tratta degli arresti che vennero eseguiti prima che il decreto 5 gennaio fosse promulgato nelle provincie dell'Emilia, arresti fatti indipendentemente da qualunque mandato regolare di cattura, arresti che perdurano tuttavia come conseguenza d'un fatto che, per me, è evidentemente illegale.

Ora io vorrei domandare ai signori ministri che cosa rispondano a questo riguardo, se cioè intendono che